Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 292

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Giovedì 7 dicembre 1944 XXIII

ABBONAMENTI - Italia e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125 - Sem. L. 65 - Trim. L. 35. - Con ediz. del lunedì: Anno L. 145 - Sem. L. 75 - Trim. L. 40 — Estero: Anno L. 210 - Sem. L. 110 - Trim. 60 - Con ediz. del lunedì: Anno L. 245 - Sem. L. 125 - Trim. L. 65. - Un num. cent. 50. - Arretr. L. 1. - Direz., Redaz. e Amm.: via Carducci 7, Tel. 1-15 e 8-80. - Spedizione in abb. postale.

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Trionfo dello spirito

L'Esercito Repubblicano, sorto per volontà dei più degni figli dell'Italia martoriata, si avvia al suo completo riassetto.

Se ritorniamo, per un solo istante col pensiero, all'infausta data dell'8 settembre, e ne consideriamo il crollo come una delle maggiori calamità della storia d'Italia, noi dobbiamo francamente dichiarare che nessuna speranza di rinascita poteva albergare negli animi nostri esasperati e avviliti in quel rovinoso periodo. Se, per un attimo, volgiamo lo sguardo al passato ed ai nefasti, noi possiamo ancora rappresentarci la catastrofe in tutte le sue raccapriccianti linee diaboliche!

In quei primi giorni che successero alla data innominabile, tutto un caos pauroso regnava e dalle belle caserme si dileguava la virtuosa linfa che tanto bene aveva arrecato all'organismo sacro della Patria: le gloriose armate si sfasciavano! Dai magazzini militari e dagli arsenali, si involava una sudata dovizia che costituiva il patrimonio più geloso di un grande Impero: E quest'Impero costruito col sangue si abbatteva miserevolmente sotto i nostri sguardi attoniti e perplessi, nella voragine di un tradimento... Noi dobbiamo dunque francamente confessare che di fronte a tanto scempio nessuna velleità di rinascita poteva in quei giorni tristi e sconsolati illuderci d'una qualsiasi ripresa...

* * *

Ma pur fra il turbinare di uno sconvolgimento inaudito una voce italianissima si avvicendava senza posa in tutte le ore, chiamando a raccolta i più puri, additando la via dell'onore, vituperando il turpe mercato a danno della Patria. Questa voce che attraverso le vie dell'etere si irradiava in tutto il mondo, ci sembrava un tremulo vibrar di corde, una flebile amorosa parola... Ed era il grido di dolore, era l'urlo dell'anima immortale della Grande desolata che non voleva perire!

Quella voce che si irradiava da Monaco e dalla lontana Baviera giungeva a noi con tutti i freniti della riscossa.

Un manipolo di puri non aveva voluto obbedire all'infame patto di armistizio e con le armi in pugno contrastava il passo all'invasore: questo era dunque il presidio della Patria. Su questa pietra angolare si poteva avallare e ricostruire, poi la futura potenza del nuovo Esercito Repubblicano. Tenente Cozzari, il novello Leonida d'Italia, purissimo fiore della stirpe, eroe leggendario della rinascita, chi ti potrà dimenticare?

Su tutto il resto dei fronti di combattimento in Europa, presidiati da italiani, episodi luminosi di fedeltà e di amore confermavano la volontà di riscossa resistendo con indomita fierezza spalla a spalla col grande alleato germanico.

Dal Dodecanneso alla Grecia all'Albania e alla Croazia; da qui alla boscosa e insidiosa Slovenia e alla Francia, gli incontaminati serbarono nell'anima la loro fede purissima ed ingigantirono nel dolore...

* * *

L'Italia nel suo nuovo volto del duro tormento, amorevole e pietoso, come una madre ingiustamente colpita dalla sventura e che attende con ansia trepidante il ritorno dei suoi figli, non era dunque completamente sfinita, chè se pure l'uragano l'avesse sconvolta e dischiomata, una forza arcana poteva ancora insorgere dal suo petto! E fu lo spirito l'unica inesauribile forza di recupero in quell'infausto settembre...

Lo spirito che da un solo cervello si sprigiona ancora con la potenzialità che riassume l'immortale divenire della stirpe millenaria: lo spirito del Condottiero Italiano, Mussolini.

Il Maresciallo Graziani, fedelissimo di tutte le ore, ha saputo afferrare l'attimo più saliente che compendiava e riassumeva tutte le essenze intime delle virtù di nostra gente e ne ha propagato la fede, ne ha evangelizzato il culto per la rifiorente epopea. Il nuovo Esercito Repubblicano era rinato.

Oggi, ad un anno di distanza, una nuova fioritura di eroismi si può annoverare, ed i reparti si moltiplicano in una nobilissima gara di superamento. Si può con orgoglio affermare che in brevissimo tempo l'Esercito Repubblicano è giunto sulla via del completo riassetto.

Un'organizzazione territoriale diretta centralmente e la cui efficacia si svolge fino alle più piccole località; la costruzione di parecchie forti divisioni armate ed equipaggiate ottimamente; le formazioni di numerose unità speciali e la creazione di scuole di guerra; i campi di addestramento e diverse altre organizzazioni militari, ci dicono già e ci confermano il consolidamento ed il riassetto del nuovo organismo militare delle forze armate.

Ove poi si consideri quanto ha dichiarato il Maresciallo Graziani, che oltre alle divisioni addestrate in Germania, sono state formate in Italia numerose grandi unità, con la chiamata alle armi di classi giovani ed il concentramento di volontari iniziato esattamente un anno fa si può veramente esser soddisfatti dei risultati raggiunti.

* * *

Credere, oggi, ed auspicare alle maggiori fortune del nuovo Esercito Repubblicano nella rifiorente epopea che pervade — mentre il cozzo delle civiltà si acuisce in un fragore di macchine e in una pesantezza materialistica — è unica nostra fede che nel privilegio dello spirito ci fa assurgere al vanto del trionfo.

L'eterno dissidio dello spirito e della materia, riportato sui campi insanguinati della lotta più furibonda, si risolverà senza dubbio con la prevalenza del primo, che aspira al divino.

O. de M.

Situazione immutata sul fronte occidentale

Continuano i duri scontri nelle regioni di Hürtgen e Vossenack
Intensa attività di velivoli da battaglia tedeschi su tutti i settori

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 6 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Sul fronte di Aquisgrana combattimenti limitati localmente, hanno fruttato un notevole numero di prigionieri.

Nella regione di Hürtgen e presso Vossenack continuano i duri combattimenti tra i boschi. Undici carri armati nemici sono stati qui distrutti. Truppe d'assalto americane che negli ultimi giorni avevano superato la Saar, presso Merzig, sono state annientate.

Ad est di Saarlautern i nostri presidi dei fortini sono impegnati in violenti scontri con l'avversario che attacca fortemente. Più a sud e a sud-est di Forbach i reparti nemici si sono avvicinati alle nostre fortificazioni occidentali. Nella lotta con le nostre retroguardie essi hanno perduto diciotto carri armati.

Una serie di attacchi nemici in Alsazia è ieri fallita per la resistenza delle nostre truppe. Truppe coloniali francesi hanno nuovamente perduto nel bosco di Hart numerosi prigionieri.

Velivoli da battaglia tedeschi sono più volte intervenuti nei combattimenti occidentali disperdendo aerei nemici in volo radente, impedendo loro di eseguire un preciso lancio di bombe. Attacchi notturni dei nostri velivoli da battaglia sui capisaldi nemici nella zona di Aquisgrana hanno provocato estesi incendi ed esplosioni.

La zona della grande Londra si è trovata di giorno e di notte sotto il fuoco delle nostre armi di rappresaglia.

Lo spostamento dell'epicentro in occidente dalla zona di Aquisgrana alla Saar è la conseguenza dei sanguinosi fallimenti di tutti i tentativi di sfondamento degli americani. Essi si sono limitati ad appoggiare la sostituzione dei reparti stanchi e decimati ed a far affluire forze fresche effettuando puntate locali presso Jülich e nella parte orientale della foresta di Hürtgen. Solamente ai margini meridionali della foresta di Hürtgen la lotta ha assunto un carattere più violento quando il nemico ha tentato di eliminare il saliente del fronte tedesco tra Vossenack e la strada di Zwinn. Il nemico, che era riuscito ad avanzare lievemente, è stato bloccato dopo violenti duelli di carri armati.

Velivoli da battaglia tedeschi sono intervenuti ed hanno attaccato strade e punti di concentramento di truppe avversarie facendo saltare in aria grandi quantità di munizioni.

In Lorena gli americani, dopo la loro offensiva iniziata quattro settimane fa, sono rimasti bloccati tra Merzig e la pianura dell'alto Reno nella zona di difesa tedesca fortificata. La speranza nemica di sfondare le fortificazioni occidentali tedesche in diciotto giorni è fallita di fronte alla resistenza delle valorose truppe tedesche.

Sulla Saar la chiave per tutta la zona circostante, Saarlautern è l'epicentro degli attuali combattimenti. Ai due lati della città gli americani, appoggiati dall'artiglieria e dal fuoco di lanciabombe, hanno tentato di varcare il fiume dopo che negli ultimi giorni le forze traghettate erano state sbaragliate. I duelli di artiglieria ed i sanguinosi corpo a corpo per eliminare la piccola testa di ponte sono ancora in corso. Più a sud si sono sviluppati duri combattimenti tra il Varndt e Saarlautern. Davanti alle fortificazioni occidentali le truppe tedesche hanno impedito che il nemico effettuasse maggiori guadagni di terreno passando a violenti contrattacchi.

Anche in Alsazia sono falliti diversi attacchi nemici. Il nemico ha attaccato dalla zona di Strasburgo verso nord ed è stato bloccato dal fuoco difensivo, mentre le forze avversarie avanzanti verso il sud sono state bloccate dopo lievi guadagni di terreno.

Commenti berlinesi
sulla domenica di sangue ad Atene

BERLINO, 6 dicembre.

Gli incidenti sanguinosi verificatisi davanti al palazzo reale di Atene non hanno sorpreso l'opinione pubblica tedesca giacchè già da parecchio tempo si calcolava in un tale sviluppo della situazione.

La stampa berlinese inscrive la domenica di sangue di Atene nella lunga catena delle manovre agitatorie bolsceviche che hanno dato il loro frutto in tutti i cosiddetti «paesi liberati».

La «Deutsche Allgemeine Zeitung» constata che quanto è avvenuto ad Atene domenica corrisponde assolutamente alle previsioni [illegible]

Anche questi fatti appartengono all'attacco generale bolscevico rivolto contro ogni sistema dell'ordine del nostro continente, se questo sistema non ha le sue origini a Mosca.

La «Berliner Morgen Post» dichiara che in Grecia s'incammina verso la guerra civile e che il grano di Mosca fiorisce promettentemente.

La terza fase della battaglia per Londra

BERLINO, 6 dicembre.

Con l'impiego del «V. 2» contro Londra si è iniziata senza dubbio la terza fase della battaglia per Londra. La prima fase è stata la guerra lampo degli anni 1940-41. La seconda fase iniziò [illegible] con il lancio sulla capitale inglese della «sensazionale» arma segreta tedesca «V. 1». [illegible]

[illegible]

Nuovi sanguinosi conflitti nel Canadà

STOCCOLMA, 6 dicembre.

A quanto riferisce la «Reuter» martedì a Ottawa, durante uno scontro [illegible] discussione del problema del richiamo [illegible] «[illegible]iamo» a Fort Frances (Ontario) sono state ferite sei persone.

Allo scontro hanno partecipato l'armata interna del Canadà nonchè [illegible] le persone [illegible]. [illegible] a Fort Frances ha dichiarato di dominare nuovamente la situazione.

Asperrima lotta dall'Appennino all'Adriatico

Ravenna sgomberata senza combattimenti per evitarne la distruzione
Gli attacchi sovietici si estendono in Ungheria

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 6 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nell'Italia centrale, dopo ripetuti attacchi, il nemico ha guadagnato [illegible] a nord di Russi. Granatieri e cacciatori lo hanno ricacciato indietro con violenti contrattacchi, catturando un notevole bottino e numerosi prigionieri.

Rinnovati tentativi di traghetto di reparti canadesi [illegible] sono falliti con gravissime perdite nemiche. A nord-ovest di Ravenna le nostre truppe hanno arginato gli attacchi inglesi davanti a nuove posizioni.

La città stessa di Ravenna è stata sgomberata senza combattimenti e con ciò risparmiata dalla distruzione.

In Dalmazia le nostre truppe hanno sventato a nord-ovest di Knin tentativi di aggiramento nemici.

Al margine orientale della Fruska Gora nel Sirmio e nella zona a sud est di Vukovar, continuano i violenti combattimenti.

In Ungheria la battaglia è aumentata di intensità ed estensione.

Nella zona tra la Drava, il lago Balaton ed il Danubio i nostri reparti, che combattono tenacemente, hanno impedito notevoli guadagni di terreno del nemico ed hanno inflitto [illegible] alte perdite.

A est di Budapest i bolscevichi sono passati all'offensiva con grosse forze. A sud della città i reparti nemici che passavano sulla riva occidentale del Danubio, sono stati bloccati con contrattacchi.

Anche ad est di Budapest sono scoppiati duri combattimenti nella zona di Hatvan.

Sul margine meridionale dei monti Matra e nel settore di Miskolc sono stati sventati nuovamente tentativi di sfondamento dei bolscevichi.

Nell'Ungheria sud-occidentale formazioni di velivoli da battaglia tedeschi [illegible], un importante ponte ed hanno inflitto al nemico, con le armi di bordo, alte perdite sanguinose.

Cacciatori tedeschi ed ungheresi di scorta hanno abbattuto in duelli aerei diciotto apparecchi sovietici.

Sul resto del fronte orientale, tra la Slovacchia orientale e la Curlandia, si sono svolti solo insignificanti scontri locali.

Una formazione di bombardamento americana ha attaccato nella giornata di ieri la capitale del Reich. Altri attacchi di formazioni anglo-americane sono stati diretti contro [illegible]. In questo caso si sono avuti danni specialmente nella regione di Hamm.

Velivoli isolati nemici hanno continuato con maggiori proporzioni il terrorismo contro la popolazione civile, specialmente nella regione del Reno.

[illegible] è stata la scorsa notte obiettivo di un attacco terroristico degli inglesi i quali hanno compiuto anche attacchi di molestia contro la Germania occidentale e sud-occidentale.

Forze della difesa aerea hanno abbattuto quarantadue velivoli nemici.

Nel settore adriatico [illegible] stata costantemente fatta bersaglio delle salve tedesche.

A nord-est di Faenza l'artiglieria tedesca ha sbaragliato apprestamenti di forze di fanteria nemiche. Nel settore di Ravenna un gruppo di carri armati britannici, riuscito ad infiltrarsi, è stato affrontato sulla via adriatica da una compagnia di cacciatori carristi e costretto a ripiegare. Nella regione paludosa a nord della città si è sviluppata una vera guerriglia.

Tra la Drava e la Valle del Sajo presso Miskolc l'offensiva generale bolscevica ha raggiunto la sua massima intensità. L'assalto in massa su così magro fronte testimonia l'intenzione del comando sovietico, ad onta del perdurante cattivo tempo, di raggiungere ancora prima dell'inverno, l'agognato obiettivo di aggirare la capitale ungherese ai due lati dopo che l'attacco frontale è fallito con enormi perdite. Mentre il rullo bolscevico a sud-est del lago di Balaton ha potuto nella giornata di ieri soltanto a stento avanzare qualche po', parecchi reparti hanno improvvisamente attraversato il fiume contemporaneamente in più punti sotto la protezione della nebbia del mattino dall'isola danubiana di Csepel situata a sud di Budapest con numerose batterie d'assalto e chiatte per eliminare il forte sbarramento tedesco tra il lago Balaton ed il Danubio. Il Comando tedesco aveva calcolato su questo attacco fiancheggiante e lo ha immediatamente e radicalmente parato.

Nei particolari si comunica che sulla riva della Drava i bolscevichi sono rimasti ulteriormente calmi così pure le loro puntate a nord del fiume, sono rimaste deboli. Più forti invece esse sono state nella regione boscosa ad ovest di Kaposvar dove una punta d'attacco ha potuto avanzare fino all'estremo angolo sud-occidentale del lago Balaton. Una formazione di cavalleria tedesca ha sbarrato la ritirata a questo gruppo di forze annientandole dopo brevi combattimenti. Più forte è stata la pressione sovietica tra il lago Balaton ed il Danubio. Nel centro di questo settore del fronte i genieri ed i carri armati tedeschi hanno rigettato le formazioni sovietiche traghettate oltre il fiume Sio.

Nella zona a nord-ovest di Dunafoldvar, dove parecchi battaglioni sovietici hanno cercato di attaccare un po' troppo profondamente e che hanno dovuto difendersi da tutte le parti dai violenti contrattacchi tedeschi, il fronte tedesco-ungherese è stato fatto arretrare in perfetto ordine combattendo continuamente sulla prevista linea principale dei combattimenti davanti alla quale tutti gli ulteriori tentativi di sfondamento nemici per liberare i battaglioni accerchiati sono stati respinti.

Esse hanno ristretto tutte le teste di ponte sulla riva occidentale del Danubio catturando parecchie centinaia di soldati sovietici. Centinaia di velivoli si sono gettati sul traffico di traghetto, su colonne di automezzi e su concentramenti di truppe. Sono state affondate, tra l'altro ventisette chiatte e battelli d'assalto e distrutti oltre duecentocinquanta automezzi.

Anche sui rimanenti settori del fronte tra la Drava ed il Danubio velivoli tedeschi ed ungheresi sono intervenuti di giorno e di notte nei combattimenti terrestri con buon successo.

Tra il Danubio e la Sava dove i bolscevichi hanno attaccato per alleggerire il loro fronte della Drava sui pendii occidentali sulla Fruska Gora si sono sviluppati violentissimi combattimenti, a nord di Sid riserve tedesche hanno contenuto l'avversario ricacciandolo con alte perdite. Un reggimento bolscevico traghettato presso Vukovar oltre il Danubio è stato annientato da truppe tedesche veloci e cannoni semoventi. A nord-est di Budapest i bolscevichi, dopo un perdurante fuoco tambureggiante, hanno attaccato, con l'appoggio di velivoli da battaglia, con rilevanti forze ma hanno conseguito soltanto una rilevante penetrazione la quale verso sera è stata nuovamente ristretta.

Il comitato per la liberazione dei popoli della Russia

Poco tempo fa si apprese dai giornali e dalla radio, la notizia della fondazione a Praga del comitato per la liberazione dei popoli della Russia.

Il fatto che la stampa nemica, e prima di tutto quella sovietica, non abbiano cercato di sminuire l'importanza di questo avvenimento, ma lo hanno fatto passare sotto silenzio, dimostra sufficientemente che la creazione di questo comitato per la liberazione dei popoli della Russia è un avvenimento riconosciuto dagli stessi nemici e considerato come pericoloso.

Il comitato, alla cui presidenza sta il generale Wlassov, è un fattore politico di primo rango, che si presenta tra l'Unione sovietica da una parte e la Germania dall'altra sulla scena della politica dell'oriente europeo.

In questa costituzione si rispecchia un logico sviluppo politico che ha origine nella guerra russo-tedesca.

Con il comitato ed il suo riconoscimento e incoraggiamento da parte della Germania le forze antibolsceviche dei popoli dell'oriente europeo ottengono la possibilità di una vita politica e militare propria. La costituzione del comitato è la logica conseguenza delle esperienze dei tre anni di guerra contro il bolscevismo e cioè che le masse dei popoli dell'Unione sovietica non sono affatto, nella loro totalità favorevoli al bolscevismo.

Già durante l'avanzata tedesca nei territori dell'Unione sovietica si trovarono molti disposti a combattere con la Germania contro il bolscevismo. Anche i milioni di operai che sono venuti in Germania hanno ripetutamente dimostrato i loro sentimenti antibolscevichi. In modo speciale hanno dato buona prova nella lotta contro il bolscevismo, quei combattenti dei diversi popoli della Russia che, riuniti in divisioni, sono stati aggregati all'Esercito tedesco.

L'armata di liberazione russa, sotto il comando del generale Wlassov ha avuto una parte importante, secondo quanto si dichiara nei circoli militari berlinesi, e si è battuta egregiamente su tutti i fronti. Molti appartenenti all'armata russa di liberazione furono [illegible] al valore [illegible]. Una speciale conferma dei sentimenti delle popolazioni, si potè avere dopo la ritirata [illegible] da queste zone dell'Unione sovietica. Una gran parte [illegible] ste, mantenne [illegible] bolscevico. [illegible] no dietro il fronte [illegible] di liberazione [illegible] spra lo [illegible] viche. [illegible] è sorto [illegible] nella lotta [illegible] generale [illegible] mitato [illegible].

Il comitato è l'unione dei singoli popoli [illegible] la comprensione [illegible] riconoscimento [illegible] di uno [illegible] decisione. [illegible] nazionale [illegible] glio [illegible] ha [illegible] eserciti [illegible] nazionali [illegible] zionale [illegible] zione. [illegible] generale [illegible] nione [illegible].

Malgrado [illegible] il fatto [illegible] manifesto [illegible] gramma [illegible] zionali [illegible] mente [illegible].

Il programma [illegible] forma [illegible] pleto [illegible] tedesco. [illegible] gnifica [illegible] tà dei popoli [illegible] non è l'espressione [illegible] gruppo [illegible] mitato [illegible] mento [illegible].

In questo modo [illegible] generale [illegible] collaboratore [illegible] che ci [illegible] volontari [illegible] di Wlassov [illegible] momento [illegible] sibilità di impiegare tutti i volontari, assume speciale significato.

Arditi paracadutisti dell'Aeronautica Repubblicana salgono sulle vetture di una tradotta diretti ad una zona d'impiego.

La situazione peggiora in Atene

Il centro della città mutato in un campo di battaglia
Truppe inglesi sbarcate dall'aria intervengono nella lotta

BERNA, 6 dicembre.

A quanto riferisce l'«Exchange Telegraph» da Atene dopo che il gruppo della sinistra di Hellas è riuscito a far affluire ulteriori formazioni ad Atene, la situazione è seriamente peggiorata. I combattimenti stradali hanno raggiunto al calare dell'oscurità forza minacciante. Indubbiamente il gruppo della sinistra è numericamente superiore alle formazioni Hellas. Sebbene queste vengano appoggiate dai gruppi governativi greci si è dovuto sgomberare una serie di edifici e di punti fortificati.

La maggior parte delle stazioni di polizia, l'ufficio telefonico e telegrafico, il palazzo della Radio ed altri edifici pubblici sono in mano dei franchi tiratori.

Il generale Scobie che si vede di fronte ad una situazione estremamente complicata ha mobilitato martedì notte delle truppe britanniche a protezione dei più importanti edifici governativi e per bloccare le strade principali che conducono ad Atene.

Sembra però problematico che Scobie possa mutare la situazione, poichè i disordini prendono la forma di una vera rivoluzione.

Il centro della città assomiglia ad un campo di battaglia.

La «Reuter» intanto informa da Atene che carri armati britannici e truppe sbarcate dall'aria sono intervenute mercoledì mattina nella lotta contro le truppe dell'Hellas.

Un ufficiale britannico è stato ucciso ed un soldato ferito. In un'altra zona soprattutto fra l'arco di Adriano ed il tempio di Giunone si è riaccesa la lotta. Unità corazzate e truppe avio-trasportate hanno ricacciato la notte scorsa reparti dell'Hellas dal politecnico che si trova al centro della città dove sono infuriate per tutta la giornata aspre battaglie.

Altre unità britanniche attaccano ora le formazioni greche su tre grandi strade che conducono ad Atene. Il centro della lotta è la zona meridionale della capitale dove presso il nuovo stadio si trova uno dei capisaldi delle truppe dell'Hellas; un altro epicentro si trova verso il ponte del Pireo dove le truppe britanniche avanzano. Circa mille uomini facenti parte delle truppe dell'Hellas si troverebbero a due miglia a nord-ovest di Atene.

— Il ministro plenipotenziario americano ad Atene ha diramato una dichiarazione secondo la quale gli Stati Uniti non vogliono prendere alcuna posizione di fronte ai disordini interni dei greci.

Gli Stati Uniti sono pronti ad appoggiare il governo scelto dai greci. Secondo una notizia dell'«Afton Bladet» l'atmosfera antibritannica ad Atene cresce di ora in ora.

Le "delizie,, dell'Italia invasa

LISBONA, 6 dicembre.

Bollettino di mezzogiorno della crisi bonomiana: I rappresentanti dei sei partiti, riuniti nuovamente in consultazioni attorno all'ammalato Bonomi; il riserbo da questi mantenuto con i giornalisti, fa ritenere che la situazione sia rimasta immutata. Per oggi intanto è prevista una riunione del partito socialista.

De Gasperi ha riunito ieri sera gli esponenti dei democratici cristiani per informarli dell'ulteriore sviluppo della crisi. Prima si era intrattenuto in colloquio con Togliatti e Nenni.

Lussu, segretario del partito di azione, al termine di un colloquio con Bonomi ha dichiarato ai giornalisti che il movimento che egli rappresenta si rifiuta di far parte di un nuovo governo a fianco degli altri partiti della coalizione antifascista. Dopo aver espresso il dubbio circa l'adesione del partito socialista, Lussu ha affermato che Bonomi per non tradire la causa democratica, dovrebbe dimettersi.

La sezione toscana del partito repubblicano ha votato un ordine del giorno con il quale si invitano tutti i gruppi del partito a mantenere una linea di condotta intransigente nei confronti della monarchia e ad attuare l'auspicata concentrazione repubblicana.

Giulietti, il traditore del Fascismo, posto al servizio degli anglo-americani, è entrato nella coalizione antifascista a capo della federazione della gente del mare.

Egli è stato violentemente attaccato in un ordine del giorno della camera del lavoro napoletana nel quale viene accusato di opportunismo e di avidità di guadagno.

Benedetto Croce ha indirizzato ai partigiani un messaggio in cui egli li divide in due categorie: partigiani di varie tendenze politiche e partigiani di fede liberale.

Ciò gli ha dato modo di intonare una nuova serenata alla libertà, dimentico di aver veduto egli stesso che gli anglo-americani, non sono i più adatti a garantirne nell'Italia invasa l'esercizio.

«Gli italiani si sono indubbiamente pentiti dell'entusiasmo con il quale accolsero i «liberatori» scrive l'inviato della rivista svizzera «Liberté» in un suo articolo dall'Italia invasa. Nulla può essere peggiore della disgrazia che si è abbattuta su questo Paese, il cui popolo soffre ed ha fame mentre è costretto a vedere fiorire il mercato nero a vedere progredire le distruzioni e le epidemie.

Anche i patrioti che ormai non rendono più nessun servizio utile alle autorità di occupazione, non hanno considerazione alcuna».

E. S.

Testimonianze

Da un manifesto della «Défense Sociale» di Nizza:

«Francesi! Dovete rendervi conto che chi guadagna nella guerra, sono tutti gli ebrei che in tutto il mondo trafficano con materiale da guerra; ed inoltre tutti coloro che nelle nazioni belligeranti maneggiano il denaro a tasse da usurai, ossia la cricca internazionale dei banchieri ebrei: Rothschild, Dreyfus, Finaly, Lazard, ecc. Essi si arricchiscono con i vostri beni, con le vostre sostanze e con il sangue che avete sparso.

Abbasso l'Internazionale dell'alta finanza ebraica profittatrice di tutte le guerre e di tutte le rivoluzioni!».

Dallo «Svenske Folksocialisten» di Stoccolma:

«... Il popolo inglese? Esso non è che uno strumento in mano degli ebrei che vogliono vendicarsi della Germania perchè essa ha eliminato la loro gloria e potenza. Sono gli ebrei che adesso guadagnano enormi quantità di denaro in armamenti ed in vendita di munizioni. Sono gli ebrei che speculano in borsa rovinando così l'economia dei popoli, schiacciandola spudoratamente. Ma sono anche gli ebrei che presto verranno chiamati a rendere conto di tutto il male che hanno provocato. Il problema ebraico deve venire risolto e radicalmente. La conseguenza di questa guerra deve essere: «Al Madagascar tutti questi parassiti!».

«..... Sono dunque tanto intelligenti gli ebrei se riescono ad imporre a noi, che siamo una maggioranza, la loro volontà?».

«..... No, non è che gli ebrei siano più intelligenti delle altre razze, sanno solamente far presa sulla nostra superbia, sul nostro egoismo, e sul nostro amore più al piacere che al dovere, tutte debolezze umane che nulla tolgono all'intelligenza, ma fanno perdere di vista il vero scopo della vita di un cittadino che veramente ami la Patria secondo la volontà di Dio».

Medaglie al valore
ad eroici avieri

QUARTIER GENERALE, 6 dicembre.

In occasione della festa di Santa Barbara, il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Repubblicana si è recato presso un gruppo d'Artiglieria contraerea ed ha proceduto alla consegna di decorazioni al valore concesse sul campo.

Alla cerimonia sono intervenuti anche i familiari dell'aviere scelto Mario Lorenzotti e dell'aviere Ermanno Rimondetta; entrambi decorati di medaglia d'argento al valore (alla memoria).

Le decorazioni concesse ai due valorosi avieri, sono state appuntate sul petto dei loro congiunti. Sono state inoltre concesse cinque medaglie d'argento; ventitrè di bronzo e tredici croci di guerra.

Pavolini a Bologna

QUARTIER GENERALE, 6 dicembre.

Il Segretario del Partito si è recato di nuovo a Bologna dove ha presieduto alcune riunioni, presenti le autorità della provincia.

Il "pacco del camerata,, per gli italiani in Germania

QUARTIER GENERALE, 6 dicembre.

L'appello della Croce Rossa Italiana e del Dopolavoro per l'offerta del «Pacco del camerata», in favore dei camerati residenti in Germania, ha trovato pronta rispondenza da parte di tutti gli italiani della Repubblica.

Al Dopolavoro sono incominciati ad affluire gli oggetti per la confezione dei pacchi. Si ricorda che detti pacchi devono essere costituiti di due paia di calze, due fazzoletti, un oggetto di lana od altro di tessuto felpato, panciere, panciotti, pettini, maglioni, guanti, un rasoio, un pacco di lamette, un sapone per barba, un pennello, un pacco di fogli e di buste, un libro di letteratura amena.

Le offerte si accettano presso i Dopolavoro provinciali fino al 15 corrente.

Concorso fra artisti
per un cartellone di propaganda

QUARTIER GENERALE, 6 dicembre.

La Presidenza dell'Opera Nazionale Dopolavoro ha indetto un concorso fra i pittori e disegnatori italiani per un cartellone di propaganda avente per tema «Le piccole invenzioni».

Il concorso è dotato di un premio di lire 10 mila e di un secondo premio di lire 5 mila. I disegni, del formato minimo di metri uno per settanta centimetri, dovranno essere consegnati non oltre il 22 dicembre al Dopolavoro provinciale di Milano.

Incursione terroristica su Mantova

QUARTIER GENERALE, 6 dicembre.

Sere or sono aerei nemici hanno mitragliato e sganciato bombe a casaccio su Mantova. Sono andate distrutte numerose case di abitazione. In numerosi centri rurali della provincia sono stati mitragliati pacifici contadini intenti ai lavori dei campi.

Un drappo sull'Acropoli

«Repetita iuvant»: le cose ripetute giovano.

E' un precetto scolastico che racchiude in sè una grande verità. E' lecito allora, battere e battere sul chiodo del disaccordo anglo-sovietico perchè la gente possa infine ficcarsi bene in mente che Mosca e Londra si agitano febbrilmente sul palcoscenico europeo per le loro mire imperialistiche e che la libertà, radiofonicamente da essi offerta ai popoli, si tramuta nella realtà dei fatti in sanguinanti catene di schiavitù.

Osservate che cosa sta accadendo nella Grecia «liberata». Con il ritorno in Atene del governo greco, del governo della libertà sono scoppiati i primi violenti contrasti fra i rappresentanti della legge e le organizzazioni comuniste.

Le ragioni di questo dissidio, che, come ha dichiarato l'ex primo ministro Papandreu, infligge nuove sofferenze al popolo ellenico, è da ricercarsi nel tentativo dei partiti estremisti di mantenere in vita i «guerriglieri» e cioè una milizia irregolare che appartiene all'organizzazione comunista. Queste soldatesche partigiane poste agli ordini di elementi al soldo di Mosca sono invise all'attuale governo greco, cioè inglese, che si è insediato nella capitale con la protezione e con il beneplacito di Londra.

I contrasti, sono degenerati in dimostrazioni armate in scioperi generali, in eccidi. Il comitato centrale dell'ELAS ha apertamente accusato il governo di preparare il fascismo, di minacciare la libertà del popolo e di indirizzarsi verso la reazione. A sua volta Papandreu, in un radio-appello ai greci, si è scagliato contro gli estremisti, accusandoli di preparare la guerra civile, di combattere contro lo Stato e di infrangere l'unità nazionale. Egli ha inoltre espresso la sua più profonda gratitudine al governo inglese per l'illimitata assistenza nella conservazione dell'ordine e della libertà in Grecia.

Come in altre nazioni «liberate» dalla «tirannide» germanica, così nella Grecia, l'oro straniero provoca altri lutti e distruzioni che si aggiungono a quelli causati dal conflitto mondiale.

I commenti sono inutili, ciascun individuo dotato di un minimo di raziocinio può, valutati gli avvenimenti, fare le seguenti constatazioni:

I) Il drappo della libertà che sventola sull'Acropoli di Atene, ha un colore indefinibile: sembra più una bandiera britannica che sovietica e non è certamente la bandiera della Grecia.

II) Il gruppo Papandreu vuole governare la Grecia per conto dell'Inghilterra; la quale torna a riaffacciarsi sul balcone con tutte le sue mire imperialistiche. John Bull, che da centinaia d'anni ha sbarrato l'accesso al Mediterraneo alla Russia, è là al suo posto, pronto a difendere i suoi interessi a dispetto del popolo greco. Il comitato centrale dell'ELAS, espressione dell'imperialismo moscovita, non intende rinunciare ai frutti di un'eventuale vittoria rossa. Il comunismo, spiana la via all'imperialismo di Stalin. Gli esempi sono numerosi: la Polonia, la Finlandia, gli Stati Baltici, la Romania, la Bulgaria, tanto per rimanere nell'Oriente europeo, sono adunque nelle grinfie di Stalin e sottoposti ad un crudele processo di bolscevizzazione. Il tutto a vantaggio della Russia ed a danno delle nazioni ora ricordate.

III) Il ribellismo, che è un fenomeno di incosciente anarchia, ha tutto l'appoggio di Mosca e l'odio irriducibile dell'Inghilterra.

Basterebbe questa constatazione per far capire una volta per sempre ai cosiddetti patrioti che essi non combattono per la libertà della loro Patria ma soltanto ed esclusivamente nell'interesse di Mosca.

Quando i popoli europei apriranno gli occhi e capiranno la verità?

E. S.

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 5-39

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25, I p. Tel. 4-11 e 5-39

Aspetti dell'agricoltura nel Goriziano

La superficie agraria e forestale del Goriziano è costituita per 58 per cento dai terreni di montagna, per 30 per cento dai terreni di collina e soltanto per il 12 per cento da terreni di pianura.

I prati naturali ed i pascoli formano più della metà della superficie agraria forestale, dando quindi alla zona, una fisionomia agraria caratteristica ed essenzialmente pastorale.

Il bosco occupa un terzo di tutta la superficie ed ha un'importanza grandissima sull'economia della regione, che per gran parte vive basandosi sull'economia silvo-pastorale.

Il prato ed il bosco hanno però la massima estensione, assoluta e relativa, nelle zone di montagna e di collina. Il bosco perde ogni importanza in pianura. Lo stesso prato e pascolo si riduce dal 55 per cento media delle prime quattro zone, al 30 per cento sulle due zone di pianura.

Le piante legnose specializzate, cioè essenzialmente il vigneto, assumono un'importanza eccezionale per la zona collinare, occupando in essa circa il 10 per cento della superficie agraria, mentre nella pianura ne rappresentano il 2,4 per cento circa, e sul Carso l'1,92 per cento.

Infine i seminativi che se in zona alpina e prealpina, non superano il 5 per cento della superficie agraria forestale, nella zona collinare ed in quella carsica aumentano sino a 12 per cento nelle due zone di pianura.

Riferendosi al solo frumento la produzione media, fino al 1938, della zona montana è di quintali 10 per ettaro, di quintali 14 per la zona collinare, di quintali 11 per il Carso di Comeno, di quintali 16 per l'alto Friuli e di 17 per il Basso Friuli.

I cereali tipo frumento occupano il 33 per cento del seminativo nella zona alpina e prealpina, 23 per cento nella zona collinare e sul Carso di Comeno ed il 25 per cento nelle zone di pianura.

Il granoturco si coltiva sul 23 per cento del seminativo della zona alpina, sul 12 per cento della zona prealpina, sul 41 per cento della zona collinare, sul 29 per cento del Carso di Comeno e sul 38 per cento della pianura Bassa.

La coltura ortiva e quella degli ortaggi da campo hanno la massima importanza nella zona collinare, nella quale sono compresi anche gli orti di Gorizia città, S. Pietro e S. Andrea, e nella zona alpina e prealpina, nelle quali si coltiva su vasta scala, il cavolo cappuccio.

La pianura del Basso Friuli Orientale è la zona più progredita dal punto di vista agricolo. Accanto alle solite colture agricole hanno trovato posto anche le colture industriali della bietola, del pomodoro e del tabacco, colture adatte al clima, al terreno ed all'organizzazione delle aziende agrarie. Nella zona di alta pianura riescono specialmente il frumento, le patate, i granoturchi precoci ed anche i cinquantini che coltivati su vasta scala dopo il grano vengono sempre a maturità, e sui quali l'agricoltore fa grande assegnamento.

Qui la vite dà prodotti discreti ed anche buoni.

Nella zona collinare del Collio sono soltanto le colture arboree od arbustive che trovano il loro ambiente naturale. Il poco arativo, a cereali o a prato artificiale, serve a produrre il pane pel lavoratore, ed il foraggio, pel minimo di bestiame necessario per i lavori ed i trasporti.

Limitazioni dei margini commerciali

L'Unione provinciale dei commercianti richiama l'attenzione di tutte le aziende commerciali sulla disposizione del Commissario dei prezzi per le province di Trieste, Friuli, Carnaro, Istria e Carnaro riguardante la limitazione dei margini commerciali.

L'Unione ha in corso di emissione una circolare chiarificatrice della disposizione suddetta. In attesa, però, che tale circolare pervenga a tutte le aziende, queste sono pregate di dare corso subito all'applicazione delle disposizioni in parola valendosi di quanto è stato pubblicato in merito sulla stampa. Tanto, perchè i termini accordati per l'esecuzione delle disposizioni fissate sono molto brevi.

Pacchi per i lavoratori italiani in Germania

Presso l'Ufficio del Lavoro, via Canova 11, funziona già da giorni l'apposito Ufficio pacchi per i lavoratori occupati in Germania.

L'invio dei pacchi, che per il momento è esclusivamente riservato ai soli indumenti di uso, è gratuito e la confezione è fatta con il materiale che il predetto Ufficio del Lavoro mette a disposizione degli interessati.

Per maggiori schiarimenti i congiunti dei nostri lavoratori in Germania, possono rivolgersi all'Ufficio del Lavoro in via Cavour 11.

In merito agli allarmi aerei

La Prefettura di Gorizia, Comitato provinciale protezione antiaerea, comunica:

L'Autorità germanica competente, la unica responsabile in materia di segnalazione di allarmi aerei, avverte la popolazione che il segnale di allarme viene ordinato quando un illimitato pericolo non esclude la possibilità che dopo di esso succedano improvvise azioni di mitragliamento o di sgancio di qualche bomba, rispettivamente da parte di caccia o caccia-bombardieri avversari.

Durante il limitato pericolo è perciò necessario non solo che tutti aumentino l'attenzione e provvedano a non lasciare all'aperto i propri bambini, ma che nessuno pensi di poter passeggiare, sostare nei caffè, negozi, ecc. senza preoccupazione alcuna.

Coloro che non sono costretti ad uscire per ragioni della propria attività devono cercare o rifugio, o per lo meno rimanere in casa.

Non è possibile trarre deduzioni dal fatto di allarme dal numero di apparecchi in volo, dato che il limitato pericolo è di per sè stesso un allarme.

Va sempre ricordato a questo proposito che se gli allarmi fossero dati in relazione alla sempre crescente attività aerea dell'avversario il lavoro e la vita pubblica e privata verrebbero pressochè paralizzati del tutto.

Entro oggi è obbligatoria la denuncia dei carburanti lubrificanti e oli minerali

Con riferimento alla ordinanza dell'alto Commissario sulla obbligatorietà della denuncia dei carburanti, lubrificanti e oli minerali, il Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa informa che per disposizioni superiori tali denunce debbono essere presentate direttamente all'ufficio che ha sede presso il Consorzio autotrasporti, via Crispi 10, entro oggi giovedì 7 dicembre. Sono esenti da denuncia soltanto i prodotti di oli minerali esistenti nei serbatoi dei veicoli e nei serbatoi di olio delle macchine, i contingenti di carburante e lubrificante di proprietà delle Forze Armate germaniche, della Polizia germanica e della O.T.

La festa dell'Immacolata al Santuario della Cappella

Un anno fa il venerato quadro della Madonna del Montesanto veniva levato dalla secolare Basilica e trasportato al Santuario della Cappella di Castagnavizza. Il conforto della Madonna non mancò durante quest'anno a migliaia di pellegrini e devoti che approfittando della vicinanza del prodigioso quadro, affollarono il Sacro Tempio.

Le solenni funzioni che si celebrano ininterrottamente al Santuario, le molte Messe dei giorni feriali e specialmente festivi, le predicazioni frequenti, la possibilità di accostarsi ai Sacramenti, concorrono a facilitare il culto dei devoti a Maria.

Venerdì 8 dicembre in occasione della festa dell'Immacolata, le sacre funzioni al Santuario della Cappella osserveranno il seguente orario: Messe alle ore 6.30, 7, 8, 9, 10 e 11.15. Durante la Messa solenne delle ore 11 sarà la Comunione generale.

Nel pomeriggio alle ore 15.30 rosario, discorso, litanie e benedizione. La corale diretta da Padre Anesi eseguirà musiche classiche.

Concorso per il miglior Presepio

Come annunciato, allo scopo di tenere viva una secolare tradizione italiana che rispecchia lo schietto senso di religione del popolo e le sue attitudini artistiche, la Direzione del Dopolavoro provinciale ha bandito un Concorso a premi per il miglior Presepio.

Al primo classificato verranno assegnate lire 600, al secondo lire 400, al terzo lire 300; sono in palio inoltre sette premi di lire 100 a titolo di incoraggiamento.

Le iscrizioni, gratuite, vanno indirizzate alla D.P.D. corso Verdi 24, II piano.

Annonaria

Distribuzione di grassi suini...

Con oggi giovedì 7 corr. viene iniziata la distribuzione dei grassi suini carnosi, prelevabili verso consegna del primo tagliando del buono valevole per il mese di dicembre.

La distribuzione si effettua a turno presso le macellerie seguenti:

I turno: giovedì 7 — Badalì Luigi, Barnaba Umberto, Boscher Edmondo, Boccadoro Riccardo, Cerne Giovanni, Chiades Angelo, Cuizi Silvio, Fratnia Francesco, Gion Angelo, Kogoi Silvio, Leban Clementina, Licinio Giovanni, Macuz Giovanni, Nocelli Francesco, Rusta Antonio, Simoni Rodolfo, Sian Angelo, Cocianciq Anna, Prest Giovanni, Saidersip Stefano, Simonli Antonio, Vies Valentino.

Il turno venerdì 8 — Manuti Enrico, Cargnel Virgilio, Fornasari Riccardo, Leghissa Maria, Hrobat Leopoldo, Lazzi Carlo, Leban Francesco, Novi Carlo, Novoni Giovanni, Ortali Giovanni, Pelicon Federico, Pieciulin Carlo, Rlaviz Giovanni, Rlaviz Rodolfo, Scarel Gildo, Signori Oscar, Cossovel Ernesto, Spagher Vittorio, Tenin Leopoldo, Tampus Giuseppe, Turus Evaristo.

La razione individuale è fissata in grammi 100; il prezzo è di lire 27.80 al chilogrammo.

... di uova

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che con oggi giovedì 7 dicembre saranno in distribuzione le uova presso i sottoelencati negozi esclusivamente per l'abituale clientela:

Cooperative Operaie di Corso Verdi, Corso Mutì, via Marconi e piazza Tommaseo; Emilio Ciacchi, via Vittorio Veneto; Giuseppe Kutin, via del Seminario; De Michelini via Morelli; Dreossi, via San Gabriele; Farfoglia, piazza Italo Balbo; Antonio Farfoglia, viale XX Settembre; Cesare Farfoglia, piazza Tommaseo.

Le uova che saranno vendute a lire 7 cadauna, verranno ritirate mediante consegna del cedolino numero 27 della carta annonaria per generi alimentari vari di decima emissione rilasciata dal Comune di Gorizia.

... e di frattaglie

Con venerdì 8 dicembre saranno in distribuzione le frattaglie bovine presso le seguenti macellerie: Giovanni Novoni, via Mazzini; Riccardo Boccadoro, via Morelli; Silvio Kogoi, piazza Cavour, esclusivamente per l'abituale clientela. La razione individuale è fissata in grammi 100 senza osso e 200 con osso.

Prezzi delle frattaglie

L'Unione provinciale dei Commercianti comunica che in base alle disposizioni del Commissario dei prezzi, sono stati fissati i seguenti prezzi per le frattaglie, a decorrere dal 1. dicembre 1944:

Bovino adulto: cervello, midollo e animelle, prezzo da Copromi, al dettagliante L. 29.80, prezzo di vendita al consumatore L. 35.80; lingua cruda 24.30, 29.20 fegato 16.30 19 60; spolpo di testa 14.90, 17.90; cuore 12.70, 15.20; reni 13.80, 16.60, coda 10.20, 12.20; polmone e milza 4.60, 5.50; testa vuota 8, 9.60; trippa verde e mammelle 7.80, 9.40; zampe 5 30 6.40; trippa cotta 18.50, 22.20; trippa congelata 11.90, 14.30.

Vitello: cervello, midollo e animelle L. 36.90, 44.30; lingua cruda 30 36; fegato 20.10, 24.10; spolpo di testa 18.30, 22; cuore 15.60, 18.70; reni 17, 20.40; coda 12 50, 15; polmone e milza 5.40, 6.50; testa vuota 9.80, 11.80; trippa verde e mammelle 9.50 11.40; zampe 6.30, 7.60.

Vita goriziana di un tempo

La civica scuola di musica

Circa un secolo fa, un goriziano, pieno di entusiasmo e di iniziativa, favorito anche dall'incoraggiamento dell'ambiente, ideò la proposta di fondare una regolare scuola di musica per banda ed orchestra.

Il fondatore di questa scuola era Francesco Golob, nato nel 1810, che fu un ottimo insegnante ed un buon violoncellista. Sotto la sua direzione la banda goriziana seppe imporsi per il suo affiatamento e per le sue capacità, ottenendo vari successi in particolare a Venezia.

Il Golob era impiegato al Comune e per la sua attività musicale riceveva un compenso straordinario annuo di cinquecento fiorini. Suo compagno nell'opera fu il Turek, che lui di passione per l'arte dei suoni, era il maestro Malling.

Nel 1854 — ricorda Lodovico Kumer in un opuscolo del 1926 — il Golob si spegneva, dopo aver dedicato ogni ora di tempo libero alla banda cittadina. Gli succedettero nella direzione della banda i maestri Mugnone, Castocci e Bianchi, mentre l'insegnamento degli archi veniva successivamente affidato ai maestri Pirz, Zink, Tirindelli, Catolla e Sopi.

A questi nomi si devono aggiungere quelli dei maestri sostituiti ed insegnanti degli istrumenti a fiato i signori Turek, Servo d'Io, Penso, De Carli e Chiri.

E' doveroso constatare che i migliori elementi della banda uscirono quasi tutti dalla scuola dei maestri Golob e Turek.

La banda goriziana poi, già buona sotto il Golob, raggiunse il suo massimo splendore sotto Corrado Cartocci, che visse molti anni a Gorizia lasciando il più grato ed affettuoso ricordo.

Mentre scuola, banda, orchestra progredivano sempre meglio, sostenute dal Comune, ci piace ricordare che il favore e la simpatia dei goriziani arricchivano queste istituzioni non soltanto col consenso morale, ma con veri ed efficaci aiuti materiali come i lasciti Covacig, Oni ed altri.

Anche il ricco corredo di eccellenti strumenti d'arco, che fu poi distrutto dalla guerra 1915-18, era stato fornito alla scuola dalle generose donazioni dei privati.

Nel 1908 — dopo il collocamento a riposo del maestro Cartocci — il Comune affidò la gestione della scuola al Conservatorio Triestino, che le diede un'organica sistemazione, nuovi impulsi, ed insegnanti diplomati.

Nel 1909 su proposta del Conservatorio Triestino, il Comune nominò il maestro Alfredo Lucarini, quale professore della scuola d'arco, e, dopo un anno di prova, lo riconfermava nominandolo anche direttore.

Oltre al maestro Lucarini, ed ai vecchi maestri, diversi altri ne furono chiamati: Seghizzi per il canto corale, Bianchi per pianoforte e violino, la signora Gasteiger, Kuralt, Lucarini per il pianoforte; Penso per la teoria, Trebi per l'organo, E. Lucarini per il violino, Cremaschi per il violoncello e contrabbasso.

Accresciute le materie d'insegnamento, raddoppiato il numero dei docenti, quasi triplicato quello degli allievi, con direzioni ed amministrazione regolari, la vecchia scuola di musica, sotto la gestione del Conservatorio Triestino, in breve tempo si trasformò in un regolare istituto musicale e potè svolgere così una vita artistica sempre più intensa.

Le altre scuole esistenti in città non riuscirono mai ad influenzare la vita artistica goriziana, nè a danneggiare la Civica scuola di musica, che nel suo continuo progresso attirava a sè gli allievi in sempre maggior numero.

Nel 1914 la scuola contava cento alunni.

L'odierno orario dell'oscuramento

Dalle ore 17 alle ore 7

In relazione all'ordinanza prefettizia del 23 agosto 1944, oggi, l'oscuramento in provincia di Gorizia avrà inizio alle ore 17 e termine alle ore 7.

Si avverte la popolazione che il controllo sull'oscuramento sarà intensificato e che a carico dei trasgressori saranno inasprite le sanzioni previste dall'Ordinanza suddetta e che le stesse potranno arrivare fino a togliere agli stessi la fornitura della luce.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

Mercoledì 6 dicembre

NATI	2
MORTI	1
MATRIMONI	0

Sparizione di carte annonarie

Luigia Brisco di Antonio, di 24 anni, da Sant'Andrea, è stata ieri derubata in un negozio del centro della carta annonaria dei generi vari.

Argentina Canciani fu Pietro, di 40 anni, abitante in via Goldoni 6, mentre attendeva il proprio turno in una macelleria, veniva derubata di ben cinque carte annonarie intestate ai familiari.

La medesima sorte ha avuto la venticinquenne Paolina Grudina fu Giuseppe abitante in via Monte Calvario 26, la quale recatasi all'Ufficio comunale annonario, si è vista privare ad opera di uno sconosciuto di una carta annonaria.

I furti sono stati denunciati alla Polizia.

Il furto di un maiale

L'altra notte ad opera di ignoti è stato rubato un maiale del peso di circa un quintale ai danni di Erminia Stabile abitante a Borgo Cintor di Gradisca. Il furto è stato denunciato alla Polizia.

Un'altra bicicletta rubata

Al Commissario di turno alla Polizia centrale si è presentato ieri Gino Paolini, di 23 anni, abitante in via Trieste 73, per denunciare il furto della bicicletta lasciata per brevi istanti incustodita davanti all'ingresso della stazione centrale.

Assieme alla bicicletta, il Paolini lamenta il furto di una borsa di pelle che era appesa al manubrio della bicicletta stessa, contenente 300 lire, una tessera ferroviaria ed altri documenti personali.

Si ferisce ad una mano

Il cinquantenne Antonio Bergot, fu Luigi, abitante in via Sant'Antonio, nel tagliare un legno si feriva con un coltello alla mano destra. Veniva medicato all'astanteria dell'Ospedale civile ed ivi giudicato guaribile in dieci giorni.

Dal diario di G. M. Marussig

La peste a Gorizia nel 1682

(a.b.) - Interessante quanto mai il diario di G. M. Marussig, il quale raccolse diligentemente i particolari della peste a Gorizia nel 1682 e di cui andiamo ogni tanto rammentando i ricordi più interessanti, che rivelano nel compilatore precisione, amore alla verità e un certo senso acuto d'osservazione quale solo un giornalista provetto poteva dimostrare. Come cronista il Marussig ha certamente dei pregi.

Il diario è stato pubblicato per la prima volta dal poeta e patriota goriziano Carlo Favetti nel 1858 nel «Lunari di Gurizza». Ma la pubblicazione mancava di quella accuratezza, di quella coordinata coesione e di quei commenti illustrativi necessari ad un'opera di tale materia ed a ciò provvide la concittadina prof. dott. Lucilla Cicuta, alla quale dobbiamo l'integrale e illustrata pubblicazione del diario in parola.

Essa ha composto in proposito una vera opera scientifica, documentata e ricca di notizie sugli interessanti manoscritti del Marussig.

Sull'origine e sullo sviluppo della peste nel primo mese di contagio abbiamo dato già un breve riassunto, dal quale si apprende che il veicolo della grave malattia fu un cavallaro proveniente dalla vicina Carniola e che aveva sostato a Sambasso. Da qui il morbo si diffuse nei paesi vicini e mentre i poveri — come succede in simili frangenti, in tutti i tempi e sotto ogni latitudine — non potevano lasciare le loro case, per evitare il contagio, per mancanza di mezzi, i nobili goriziani, al primo manifestarsi del morbo, si ritirarono nei loro castelli sparsi nella campagna e sulle colline del contado. Soltanto quattro famiglie nobiliari ebbero il coraggio di restare in città per assistere i cittadini nella gravissima situazione.

Non mancarono le acerbe critiche delle città limitrofe, che accusarono i goriziani di essere colpa della causa e del manifestarsi rapido ed estensivo del morbo mortale, come se la malattia fosse dovuta ai vizi più o meno occulti dei goriziani.

Alla fine del contagio i goriziani espressero a Dio la loro gratitudine per la scomparsa del terribile morbo, con una solenne processione in onore di San Francesco Saverio.

Il Marussig è autore di altre opere, oltre a quella preziosa del diario sulla peste. Egli scrisse versi in lingua ed in friulano, vari lavoretti ed un volume sulle morti violente e subitanee avvenute a Gorizia e dintorni tra il 1704 ed il 1705. E questo libro è illustrato da schizzi e figure a penna ed a colori eseguiti da lui stesso.

Il Marussig è quindi da considerarsi nella storia di Gorizia come un espositore interessante e pensoso di cose cittadine.

SCHERMI

Giovedì 7 dicembre
Sant'Ambrogio

OSCURAMENTO
Inizia ore 17; termina ore 7.

COPRIFUOCO
Dalle ore 23 alle ore 5,30.

FARMACIA DI TURNO
Presta servizio notturno la farmacia Cristofoletti, piazza della Vittoria 14, tel. 1-30.

BAGNI COMUNALE
Bagni in vasca dalle ore 8 alle 17.

RADIO LITORALE ADRIATICO
Ore 7: Musica mattutina, 7 30: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 7.45: Musica mattutina; 8.30: Chiusura, 11: Quintetto caratteristico dir dal m. Battaggia; 11.30 Musica leggera; 12 «Caleidoscopio musicale» (orch di ritmi e canzoni della R.L.A. dir. dal m. Paoletti); 13: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 13 15: «Musiche allegre per i lavoratori»; 14: Giornale radio in lingua tedesca; 14.15: Programma in coll. con la Germania; 15: Chiusura; 16: Trasmissione per le FF. AA. italiane; 16.30: Gr. orch. della R.L.A. dir dal m. Cipci; 17: Giornale radio in lingua tedesca e italiana; 17.20: Concerto pomeridiano; 18: Chiusura, 19.30: Giornale radio in lingua sloveno-croata; 19.30: «Storia del Lied» (accompagnamento m. Giulio Viozzi, esecutrice soprano Rita Pierobon); 20: Segnale orario, giornale radio in lingua tedesca e italiana; 20 30: «Il barone di Corbò», commedia in 3 atti di Luigi Antonelli (regia di Giulio Rolli); 22: Giornale radio in lingua tedesca e italiana; 22.30: Orchestrina di ritmi e canzoni della R.L.A. dir. dal m. Paoletti; 23: Musica prima di mezzanotte (in coll. con la Germania); 24: Chiusura.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VITTORIA: LA SUA PARTE MIGLIORE - Prima ore 16; ult. 19.
CENTRALE: RAGAZZA IN BLU'. Prima ore 16; ultima ore 19.
MODERNO: MALOMBRA - Prima ore 16; ult. ore 19.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Cristianamente, come visse, spirava ieri

Virginia Ermacora in Casarsa

Ne danno costernati il triste annuncio: il MARITO, i FIGLI ed i CONGIUNTI.

I funerali avranno luogo oggi 7 corrente alle ore 15.30, partendo da piazzale P. Diacono per la Chiesa di S. Giacomo.

Non fiori, ma opere di bene.

Udine, li 7 dicembre 1944.

All'alba del 5 corrente è improvvisamente mancata ai vivi l'anima eletta e buona di

Iside Santagostino in Bosa

Il marito dott. GIUSEPPE, costernatissimo, ne dà il triste annuncio in unione ai GENITORI, SUOCERI, FRATELLI, SORELLE, COGNATI e PARENTI tutti.

I funerali seguiranno il giorno 7 corrente alle ore 13.30, partendo da via Cormons n. 11 per la Chiesa di S. Marco (Chiavris).

Milano-Udine, 6 dicembre 1944.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia QUAIA nell'impossibilità di farlo singolarmente, esprime la più viva gratitudine alle Autorità Politiche, Civili e Militari nonchè a quanti, amici di famiglia e cittadini, vollero associarsi al lutto ed intervennero ai funerali del suo indimenticabile caro

Vito Quaia

caduto vittima dei «fuori legge».

Pordenone, 5 dicembre 1944.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia AITA, commossa per le attestazioni di affetto tributate in occasione della scomparsa del suo caro

Angelo

non potendolo farlo singolarmente, ringrazia quanti presero parte al suo dolore.

Cormons-Buia (Udine), 6 dicembre 1944.

Rinvenimento

E' stato trovato un portamonete contenente denaro e ricevuta intestata a Maiorana Antonio. Per averlo l'interessato può rivolgersi al nostro Ufficio Pubblicità in via S. Francesco 1 g.

Dichiarazione di morte presunta

Il Tribunale di Udine con sentenza 27 novembre 1944 ha dichiarato la presunta morte alla data del ... dicembre 1894 di Bellina Giuseppe Francesco, Giovanni, Vincenzo e ...gina fu Angelo e fu Jaiza Maria ... a Pozzuolo del Friuli.

Dichiarazione di morte presunta

(Seconda pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di PR... DOMENICO fu Teodoro di Sacile... di Ruda le comunichi al Tribunale di Udine entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Dott. Quarantotto

Annunci sanitari

NOTIZIARIO UDINESE

Pagamenti dell'integrazione ai conferenti di bovini

L'Ente economico della zootecnia porta a conoscenza degli agricoltori che si sono iniziati i pagamenti della maggiore integrazione di L. 60 al q.le del peso vivo sul prezzo dei bovini conferiti ai raduni dal 15 gennaio al 30 novembre 1943.

Presso la Banca Cooperativa di Palmanova si potranno presentare gli agricoltori che hanno conferito sui seguenti raduni tenutisi in Palmanova: Raduni dei giorni 18-1-1943; 19-3 1943; 12-4-1943; 19-4 1943; 3-5-1943; 13-5-1943; 17-5 1943; 31-5-1943; 9-6-1943; 21-6-1943; 5-7 1943; 14-7-1943; 2-8-1943; 11-8-1943; 16-8-1943; 6-9-1943; 6-9-1943; 12-10 1943; 15-11-1943.

Presso la Banca Commerciale Italiana Filiale di Pordenone si potranno presentare gli agricoltori che hanno conferito ai seguenti raduni tenutisi in Pordenone: Raduni dei giorni 22-1-1943; 29-1-1943; 5-2-1943; 26 2 1943; 5-3-1943; 9-3 1943; 12-3-1943; 26-3-1943; 2-4 1943; 7-4-1943; 16-4-1943; 23-4 1943; 30-4 1943; 7-5-1943; 10-5-1943; 14 5 1943; 11-6-1943; 23-6-1943; 25-6 1943; 2-7-1943; 9-7-1943; 23-7-1943; 30 7-1943; 6-8-1943.

Si informano gli agricoltori che per l'incasso della integrazione dovono presentarsi agli sportelli della Banca muniti del mod 4-B comprovante l'avvenuto conferimento al raduno entro il 15 del c. m.

La celebrazione di Balilla

Il programma per le manifestazioni di sabato

La celebrazione dell'annuale di Balilla che doveva svolgersi nella mattinata del 3 c. m. causa l'allarme aereo, è stata rinviata, come abbiamo annunciato, per il pomeriggio di sabato 9 dicembre. Ecco il programma delle manifestazioni:

ore 14.15 - Visite delle autorità alla Mostra d'arte dell'O.N.B. (sede di via A. M. Volpe)

ore 14.45 - Commemorazione di Balilla, premiazione dei lavori degli organizzati distintisi nelle varie attività dell'O.N.B. (sede di via F. Asquini) ore 15.15 - Proiezione cinematografica per gli organizzati. (Teatro O.N.B.).

In caso di allarme aereo, le manifestazioni avranno inizio mezz'ora dopo il segnale di «cessato pericolo», purchè tale segnale non venga dato oltre le 15.30.

Un assassinio a Torviscosa

L'altra mattina in località «Fornaci» di Torviscosa, alcuni operai rinvenivano il cadavere di un uomo che venne identificato per il trentaduenne Stanislao Bosca fu Luigi, elettricista di Torviscosa. Le cause sono da attribuire ad un colpo d'arma da fuoco sparato da persona e per motivi finora sconosciuti.

Solenni onoranze alla salma del brigadiere Luciano Spangaro

Nel pomeriggio di ieri alle ore 15,30, partendo dall'Ospedale militare di S. Maria della Misericordia, si sono svolte, in forma austera e solenne, le onoranze funebri alla salma del compianto brigadiere della Milizia D. T. Luciano Spangaro, valoroso combattente di tre guerre, che ha saputo dimostrare in molteplici azioni, alto senso del dovere, patriottismo e valore. Egli come abbiamo dato notizia è deceduto in seguito alle ferite riportate in una vile imboscata tesagli dai «fuori legge» a Tarcento mentre rincasava.

La bara dalla cella mortuaria sino al loculo del carro funebre di prima classe veniva trasportata a spalla da sei militi fascisti i quali si ponevano poi a fianco del carro. Quindi si muoveva il corteo funebre preceduto da diverse corone di fiori recate da militi. Le avevano inviate il Comando del Reggimento Alpini, il Comando Superiore militare D. T. di Trieste, il Comando della polizia germanica, i camerati del Presidio militare, la Federazione dei Fasci repubblicani, la Sezione volontari di guerra, il 5 Reggimento milizia D. T. 63 Legione e i camerati Patriarca Bignolini e Larese. Seguivano i picchetti armati della Questura repubblicana, della Milizia D. T., e dei radiotelegrafisti. Il cappellano capo dell'Ospedale militare mons. Berardi precedeva il carro funebre. Sulla bara che era avvolta dal tricolore, posava una palma di fiori omaggio del Fascio femminile di Udine. Seguivano il feretro i familiari ed i parenti. Numeroso il gruppo di ufficiali e sottufficiali delle Forze Armate con a capo i comandanti del 5 Regg. Milizia D. T. del Comando militare provinciale e del Distretto. Erano intervenuti il capo dei servizi politici della Federazione per il Federale. I rappresentanti della Polizia germanica, e della Questura, nonchè rappresentanze del Fascio femminile delle addette ai servizi ausiliari, della Sezione volontari di guerra e di associazioni combattentistiche e d'arma, dell'Opera Balilla, di enti ed istituzioni.

Le esequie sono state celebrate nella chiesa di S. Francesco d'Assisi, quindi il corteo si ricomponeva e percorreva le vie Savorgnana, Gorghi, Vittorio Veneto, piazza Contarena, via Cavour e via Poscolle, sostando a piazzale 26 Luglio. Lungo il percorso i cittadini facevano ala rendendo omaggio alla salma del Caduto col saluto romano. Sul piazzale, mentre il reparto armato presentava le armi, il col. De Lorenzi eseguiva il rito dell'appello fascista, quindi la salma veniva accompagnata al cimitero per la sepoltura.

Ai familiari e parenti del Caduto le espressioni della nostra fiera solidarietà al loro dolore e l'attestazione del più sentito cordoglio.

Apertura di un ufficio autoveicoli in Pordenone

Si comunica agli interessati che ogni mercoledì sarà aperto in Pordenone, presso il locale Municipio, un recapito dell'Ufficio autoveicoli del Deutsche Berater.

Tutti gli automobilisti della zona potranno pertanto rivolgersi a tale ufficio dove rappresentante del Consigliere germanico e dell'Ufficio disciplina autotrasporti del R.A.C.I. di Udine forniranno loro tutte le informazioni concernenti gli autotrasporti e daranno corso ad eventuali altre pratiche interessanti gli automobilisti stessi.

GUDIZIARIA

In Tribunale

Giallo in clinica

Nella clinica del dott. Adriano Quarantotto, noto specialista ginecologo della città, si verificavano da qualche tempo delle inspiegabili sparizioni di lenzuola, federe ed altra biancheria. Dato che gli ammanchi non accennavano a diminuire, il dottor Quarantotto decideva il 12 ottobre di quest'anno, di porre tutto nelle mani della Questura. Il rebus non ebbe lunga durata poichè dopo alcuni sopraluoghi nelle abitazioni degli appartenenti al personale di fatica della Clinica, le indagini si polarizzarono su Angelina ... di Giovanni da Muggia di 29 anni. Nella sua abitazione, infatti, si rinvennero alcuni capi di biancheria appartenenti alla Clinica.

Dopo molte reticenze ed ingenui tentativi di stornare da sè i sospetti l'infedele lavandaia, perchè tali erano le sue mansioni, finì col confessare il furto a più riprese di quattro lenzuola, cinque asciugamani, cinque federe sei traverse di tela, dieci pannolini e di un asciugatoio avuto in consegna dalla guardarobiera della Casa di cura.

Il Tribunale nella sua udienza di ieri, ha condannato l'imputata a sei mesi di reclusione, a mille lire di multa ed al pagamento delle spese e tasse di giudizio, accordandole i benefici di legge. (Difesa avv. Centazzo).

Un'evasione finita male

Si è discusso ieri in Tribunale, il dibattimento a carico di Cesare Turale di 30 anni da Nimis, evaso nel febbraio dello scorso anno, dalle carceri giudiziarie di Udine e di Carmelo Salemi fu Agostino di 48 anni e Antonio Rametta di Raffaele di 39 anni, da Udine, ambedue agenti presso le locali carceri.

Il Turale assieme ad altri due detenuti il 27 febbraio di quest'anno riusciva, elusa la vigilanza degli agenti, ad evadere dalle carceri ed a prendere il largo. La sua libertà fu però di breve durata, poichè il 20 marzo pescato da due legionari della Guardia Nazionale Repubblicana di Piove di Sacco, fu rimesso al fresco e fatto oggetto di cure ed attenzioni particolari.

Il Tribunale ha condannato il Turale a quattro mesi di reclusione ed al pagamento delle spese e tasse, ha assolto per non aver commesso il fatto il Salemi e per insufficienza di prove il Rametta dal reato di non aver adempiuto scrupolosamente ai propri compiti di sorveglianti. (Difesa: avv. Centazzo, Sartoretti e Tavano).

Carne, mercato nero e... prigione

E' risaputo ormai, che chi macella clandestinamente bestiame e fa della carne oggetto di mercato illecito, si prende la patente di persona disonesta e va incontro a un sacco di guai. Così capitò a Ermenegildo D'Antoni da Cicdrileco di Fagagna, nella casa del quale la Polizia annonaria rinveniva 21 chili di carne macellata clandestinamente che egli asseriva di aver acquistato a quarantacinque lire al chilo e che intendeva rivenderla a settanta.

Il fatto, avvenuto il 25 agosto, trovava ieri il suo epilogo dinanzi ai giudici che condannavano l'imputato a quattro mesi di reclusione a 5100 lire di multa, a 200 lire di ammenda ed a 915 30 lire per illecito guadagno. (Difesa: avv. Sartoretti).

NELL'ARTIGIANATO

Per gli artigiani barbieri

La segreteria provinciale dell'Artigianato rende noto che i dirigenti del mestiere di barbieri da uomo, saranno a disposizione degli organizzati, dalle ore 11 alle 12 di tutti i lunedì, per tutti i chiarimenti e le informazioni interessanti la categoria.

Cooperativa Carnica di Consumo e di Produzione S. A. Tolmezzo

AVVISO

di Convocazione Assemblea generale ord.

I sigg. soci sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di domenica 7 gennaio 1945 alle ore 10 antimeridiane presso la sede della Cooperativa in via della Repubblica n. 5 per la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale.
2) Approvazione del bilancio esercizio 1943-44.
3) Nomina di consiglieri.
4) Nomina di Sindaci.
5) Varie ed eventuali.

Tolmezzo, 25 novembre 1944.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTR.

Per l'art. 18 dello Statuto, l'Assemblea è valida a deliberare qualunque sia il numero degli intervenuti su qualunque oggetto posto all'ordine del giorno.

Tribunale di Udine

AVVISO

Il Giudice della esecuzione immobiliare promossa da

CHIESA MARIA fu Giuseppe di S. Lorenzo di Sedegliano

contro

MISSON ETTORE-EUGENIO fu Stefano rappresentato dal suo procuratore generale Tomini Giovanni fu Giuseppe di S. Lorenzo di Sedegliano; con provvedimento 4 dicembre corrente ha ordinato la vendita senza incanto dei seguenti beni:

In Comune di Sedegliano:

Lotto I, fog. 33 n. 44 seminativo di Ha 31 R. L. 145,60 R. A. L. 62.
Lotto II, fog 39 n. 313 sem. arb. di Ha 0.38,40 R. L. 183,70 R. A. L. 70,14; fog n. 321 di Ha 0,00,71; fog 39 n. 324 di Ha 0.01,10 fabbricato rurale con diritto al n. 322.

Ha stabilito il prezzo base del I. lotto in L. 890 e quello del II. lotto in L. 1100 ed ha disposto che ogni offerente dovrà prestare cauzione nella misura di un decimo del prezzo offerto e versare l'importo delle spese da stabilirsi, eseguendone il deposito in Cancelleria al momento della dichiarazione di offerta, da effettuarsi non oltre 30 giorni dalla suddetta data del 4 dicembre.

Udine, 5 dicembre 1944.

IL CANCELLIERE CAPO
Volpe

AVVISI ECONOMICI